



Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche
Corso di laurea in Educazione Professionale

Arte e Psiche: vi è una relazione tra il talento artistico e il disturbo mentale?

Metodologia della Ricerca Educativa

A.A. 2021/2022

Professore Roberto Trincherò

Professore Alessio Tomassone

A cura di Valentina Cavagnino - Matricola N. 1024113

Indice

- 1. Scenario e contesto di ricerca**
- 2. Ente finanziatore della ricerca**
- 3. Problema di ricerca**
- 4. Tema della ricerca**
- 5. Obiettivo della ricerca**
- 6. Strategia**
- 7. Bibliografia e Sitografia**
- 8. Quadro teorico**
- 9. Ipotesi**
- 10. Identificazione dei fattori**
- 11. Definizione operativa dei fattori**
- 12. Variabili di sfondo**
- 13. Domande aperte triangolazione dati**
- 14. Popolazione di riferimento**
- 15. Campione**
- 16. Numerosità del campione e tipologia di campionamento**
- 17. Tecniche e strumenti di rilevazione dati utilizzate e piano di rilevazione dei dati**
- 18. Modalità di contatto**
- 19. Modalità e tempi di somministrazione del questionario**
- 20. Presentazione**
- 21. Questionario ART-PSI-22**
- 22. Piano di rilevazione dei dati**
- 23. Tecniche di analisi dei dati**
- 24. Controllo delle ipotesi, interpretazione dei risultati e conclusioni**
- 25. Autoriflessione sull'esperienza svolta**

1. Scenario e contesto di ricerca:

La Fondazione Compagnia di San Paolo di Torino decide di partecipare al bando europeo “Nessuno Escluso”, destinando parte dei propri fondi dell’anno 2023 al progetto sociale della provincia di Torino “Arte e Psiche”: il progetto prevede di investire nella promozione del talento artistico delle persone in situazioni di fragilità sul territorio, in particolare di chi è affetto da disturbo mentale. Per accertarsi della correttezza del progetto, ancora in fase di sviluppo, la Fondazione decide di incaricare alcuni ricercatori dell’università di Torino di condurre una ricerca per rispondere alla domanda “Vi è una relazione tra il disturbo mentale e il talento artistico?”.

2. Ente finanziatore della ricerca: Fondazione Compagnia di San Paolo

3. Problema di ricerca:

Il problema conoscitivo può essere formulato con la seguente domanda:

Vi è una relazione tra il disturbo mentale e il talento artistico?

4. Tema della ricerca: Vi è una relazione tra il disturbo mentale e il talento artistico

5. Obiettivo della ricerca: Capire se vi è una relazione tra il disturbo mentale e il talento artistico

6. Strategia: Ricerca standard

La strategia della ricerca utilizzata è di tipo standard (oppure una ricerca basata sulla matrice dei dati), che consente di spiegare i valori assunti dal fattore dipendente in base ai valori assunti dal fattore indipendente. Si parla di una strategia di ricerca che permette di descrivere in modo quantitativo una data realtà educativa.

7. Bibliografia e Sitografia:

- Articolo: Simon Kyaga, Paul Lichtenstein, Marcus Boman, Christina Hultman, Niklas Langstrom and Mikael Landen, “**Creativity and mental disorder: family study of 300 000 people with severe mental disorder**”, The British Journal of Psychiatry (2011) 199, 373–379. doi: 10.1192/bjp.bp.110.085316

- Arnold M. Ludwig, “**Il prezzo della grandezza: risolvere la controversia sulla creatività e la follia**”, Guilford Press, 1995, ISBN 978-0-89862-839-5

8. Quadro teorico:

Salvador Dalì disse: *“L'unica differenza tra me ed un folle, è che io non sono folle”*.

Lo psicologo J. Philippe Rushton ha dimostrato come la **creatività** trovi correlazione sia con l'intelligenza che con lo psicoticismo: egli ha dimostrato che la creatività, intesa come capacità di far fronte ai problemi, è un fattore maggiormente rilevabile nell'individuo con disturbo schizotipico di personalità rispetto che in un individuo normale o con schizofrenia. Il **pensiero divergente** è stato invece associato all'attivazione bilaterale della corteccia prefrontale: gli individui schizotipici hanno una maggiore attivazione della corteccia prefrontale destra, particolarità che li rende inclini ad avere un'ottica divergente rispetto alla media della popolazione. Questo studio ipotizza che tali individui siano in media più capaci di accedere ad entrambi gli emisferi, il che consentirebbe loro di fare **associazioni originali** più rapidamente. Coerentemente con questa ipotesi, l'ambidestrezza è anche associata a individui schizotipici e schizofrenici. Tre recenti studi di Mark Batey e Adrian Furnham hanno dimostrato una forte relazione tra personalità schizotipica e personalità ipomaniacale, rispetto a svariate forme di **creatività**. Da questi studi sono stati individuati legami particolarmente forti tra creatività e disturbi dell'umore, in particolare per quanto concerne il disturbo maniaco-depressivo (noto anche come disturbo bipolare). In *“Touched with Fire: Manic-Depressive Illness and the Artistic Temperament”*, Kay Redfield Jamison mette in correlazione diversi studi riguardanti disturbi dell'umore tra **scrittori, poeti e artisti**. Approfondisce inoltre la ricerca che individua disturbi dell'umore in **autori** come Ernest Hemingway e Virginia Woolf, **compositori** come Robert Schumann e **artisti** famosi come Michelangelo.

Lo studio di Simon Kyaga e colleghi, scelto per la definizione del quadro teorico della ricerca è stato condotto su 300.000 persone affette da schizofrenia, disturbo bipolare o depressione unipolare. La ricerca ha riscontrato una sovra-rappresentazione nelle **professioni creative** per le persone con disturbo bipolare, così come per i fratelli non diagnosticati di queste persone. Non c'era però evidenza di una sovra-rappresentazione complessiva, fatta eccezione per la sovra-rappresentazione inerente le occupazioni artistiche tra coloro con diagnosi di schizofrenia. Non vi era alcuna associazione tra talento artistico e soggetti affetti da depressione unipolare.

Dalla Mappa Concettuale emerge quanto segue:

Il talento artistico caratterizza l'artista, emerge attraverso attività artistiche quotidiane, si esprime in una professione di natura creativa, promuove la notorietà, si esprime in un hobby creativo e incentiva la passione per le materie creative.

L'artista pratica attività creative quotidiane, che caratterizzano una professione di natura creativa che consiste in: professione visiva (es. pittore), professione non visiva (es. musicista), professione scientifica (es. ricercatore). Un hobby creativo è incentrato sulle performance, le arti visive, la musica e la scrittura creativa. D'altro canto, il disturbo mentale è accertato da medici psichiatri che prescrivono una terapia specifica. Esso consiste in: disturbo mentale di tipo schizofrenico, bipolare, unipolare, o senza diagnosi certa. I disturbi di tipo schizofrenico e bipolare sono caratterizzati da episodi maniacali, trattati in strutture sanitarie. Gli episodi maniacali generano pensieri creativi (divergenti) che sfociano in attività creative in grado di produrre Arte. *Il disturbo mentale promuove il talento artistico.*

► Si faccia riferimento al file allegato inerente la *Mappa Concettuale*

9. Ipotesi:

Al fine di rispondere al problema della ricerca, considerato il quadro teorico, è possibile formulare la seguente ipotesi di lavoro:

Il disturbo mentale promuove il talento artistico, per mezzo dei pensieri creativi che si generano durante gli episodi maniacali dei soggetti affetti da disturbo mentale.

10. Identificazione dei fattori:

A partire dall'ipotesi formulata, è stato possibile ricavare i fattori, i quali sono collegati ad essa. Essi corrispondono a delle proprietà dei soggetti studiati:

Fattore indipendente: Disturbo mentale

Fattore dipendente: Talento artistico

11. Definizione operativa dei fattori:

A questo punto, sono stati rilevati gli indicatori per ciascun fattore: proprietà individuabili, che hanno un rapporto di indicazione con i concetti iniziali. La scelta degli indicatori è stata effettuata partendo dal quadro teorico di riferimento.

Inizialmente, sono stati individuati gli indicatori pertinenti al fattore indipendente (il disturbo mentale) e successivamente quelli pertinenti al fattore dipendente (il talento artistico).

Questo passaggio permetterà di determinare gli item di rilevazione e gli stati che possono assumere le variabili prese in considerazione.

► Si faccia riferimento al file allegato inerente la *Definizione Operativa*

12. Variabili di sfondo: genere, età, titolo di studio (rilevano dati personali)

13. Domande aperte triangolazione dati/tecniche:

1 - Come ti senti quando svolgi un'attività creativa?

“Definire se stessi in relazione all'arte/definirsi artista.”

2 - Com'è fatta l'opera migliore che hai fatto?

“Svolgere una professione/hobby di natura creativa.”

3 - In che modo l'arte influenza la tua quotidianità?

“Svolgere spesso attività creative.”

Domanda extra, di mia iniziativa, che mi aiuta a capire meglio la percezione/i pregiudizi del mio campione sul tema del questionario:

4 - Secondo te, che tipo di relazione c'è tra talento artistico e disturbo mentale?

Al termine della relazione, nelle conclusioni, avrò modo di commentare le risposte più interessanti ottenute dal campione preso in esame.

14. Popolazione di riferimento: gli utenti psichiatrici dei servizi delle cooperative della provincia di Torino

15. Campione: gli utenti psichiatrici dei servizi della cooperativa Alveare nel Pinerolese

16. Numerosità del campione e tipologia di campionamento:

Campionamento non probabilistico, accidentale.

La ricerca verrà condotta su un campione rappresentato da una parte della popolazione di riferimento. Il campione è costituito da 45 soggetti psichiatrici dei servizi della cooperativa Alveare nel Pinerolese (provincia di Torino). La cooperativa Alveare, che conosco personalmente, si è resa repentinamente e gratuitamente disponibile verso la mia ricerca. Il processo di campionamento è di tipo non probabilistico, perciò non è necessario un elenco dei soggetti presenti nella popolazione. La scelta è stata effettuata su soggetti più facili da rintracciare (campionamento

accidentale). Tale scelta è stata dettata da esigenze pratiche, di economicità e rapidità: avevo bisogno di trovare rapidamente un numero di soggetti idonei sufficiente.

17. Tecniche e strumenti di rilevazione dati utilizzate e piano di rilevazione dei dati:

Contesto di rilevazione dati: i servizi e le relative strutture della cooperativa Alveare nel Pinerolese.

Soggetti coinvolti:

I referenti della ricerca sono i soggetti psichiatrici (45 individuati) dei servizi della cooperativa Alveare nel Pinerolese (provincia di Torino)

Tecniche e strumenti utilizzati:

Tecniche di raccolta dati: alta strutturazione

Strumenti di raccolta dati: questionario strutturato

Per rilevare i dati ho utilizzato un questionario strutturato. Il principale vantaggio di questo strumento è la rapidità con cui abbiamo potuto ottenere informazioni in estensione e come queste siano facilmente sintetizzabili con le tecniche di elaborazione dati, proprio grazie all'alto grado di strutturazione con cui il dato viene raccolto.

Le caratteristiche di questo questionario:

- Creato online;
- Auto compilato;
- Anonimo;
- Costituito da 22 domande a risposta chiusa, che consentono ai rispondenti di scegliere tra alternative prefissate di risposta.

- Costruito da 4 domande di triangolazione che ho elaborato, nell'ottica di sperimentare anche (in piccola parte) una modalità di intervista meno strutturata.
- Accompagnato da una breve presentazione in testa;

Suddiviso in tre parti:

PARTE A: dati del referente

PARTE B: sezione dedicata alla definizione di disturbo mentale nel soggetto

PARTE C: sezione dedicata al talento artistico del soggetto

Ho costruito il questionario utilizzando il software Google Form (generatore di questionari online).

18. Modalità di contatto:

Ho contattato i coordinatori dei servizi della cooperativa Alveare, Silvia e Davide, con i quali esiste una pregressa conoscenza e fiducia instaurata durante gli anni.

19. Modalità e tempi di somministrazione del questionario:

Ho prima di tutto preso accordi con i coordinatori dei servizi Alveare, da cui ho ricavato il campione oggetto della nostra indagine. Durante il primo incontro abbiamo parlato del progetto della ricerca e ho chiesto loro il permesso di procedere.

Prima di iniziare con la somministrazione definitiva del questionario ho svolto un pre-test cartaceo (una somministrazione pilota), selezionando tre soggetti simili al campione della mia ricerca. Ho somministrato il pre-test, al termine del secondo incontro con i coordinatori di struttura.

Grazie al pre-test ho potuto valutare la chiarezza e comprensibilità del questionario che ho predisposto e ho stabilito il tempo medio di compilazione, ovvero di circa 8 minuti.

Successivamente mi sono recata di persona, con il mio tablet, all'interno dei servizi della cooperativa Alveare e ho completato insieme al soggetto il questionario, leggendogli introduzione, domande e risposte possibili. La mia mediazione è stata molto utile alla rilevazione delle risposte perchè mi ha

permesso di mettere a proprio agio i soggetti e rassicurarli. Inoltre, la mia presenza ha aiutato il soggetto a mantenere il focus sul questionario e a risolvere nell'immediato alcuni dubbi che il soggetto si poteva porre sulla ricerca, su di me o sulla natura delle domande (es. Ma perchè mi fai proprio questa domanda?). Esplicito in questo documento che la mia mediazione cerca di non influenzare in alcun modo le risposte dei soggetti, ma in accordo con le leggi della fisica quantistica che stabiliscono come la realtà cambi a seconda di come la si osserva e cioè che l'osservatore determina la realtà, non garantisco con assoluta certezza che la mia presenza abbia in qualche modo influenzato la ricerca, essendo io mediatore e osservatore della stessa. (I professori mi perdoneranno per questa libera citazione scientifica)

20. Presentazione:

Arte e Psiche: vi è una relazione tra il talento artistico e il disturbo mentale?

“Buongiorno, mi chiamo Valentina e sono una studentessa di Educazione Professionale (TO).

Vorrei rubare pochi minuti del tuo tempo per questo breve questionario che mi sarà utile per il superamento di un esame universitario. Te la senti di darmi una mano?”

Grazie mille,

Valentina Cavagnino

Email per eventuali domande: valentina.cavagnino@edu.unito.it

Definizioni utili alla comprensione delle domande del questionario

- Creatività: virtù creativa, capacità di creare con l'intelletto, con la fantasia.
- Disturbo mentale: è inteso come una sindrome caratterizzata da significativi problemi nel pensiero, nella regolazione delle emozioni, o nel comportamento di una persona, che riflettono una disfunzione dei processi psicologici, biologici o dello sviluppo che compongono il funzionamento mentale.
- Talento: con “talento” si definisce un'abilità dai tratti eccezionali, che connota in maniera singolare un individuo.

21. Questionario ART-PSI-22:

Dati del soggetto

1. Genere

1. Maschio
2. Femmina
3. Preferisco non dirlo

2. Quanti anni hai?

1. Adolescente: meno di 18 anni
2. Giovane adulto: tra 18 e 35 anni
3. Adulto: tra 35 e 55 anni
4. Tardo-adulto: tra 55 e 65 anni
5. Senior: sopra i 65 anni

3. Qual'è il tuo livello scolastico?

1. Elementari
2. Scuole Medie
3. Scuole Superiori/Liceo
4. Università
5. Master/Dottorato

Questo questionario non intende giudicarti. Si cerca di indagare la possibile relazione tra Arte e Psiche. Le seguenti due domande sono di tipo medico-sanitario, non intendono in nessun modo

definirti come persona o inquadrarti nella definizione di un malessere: sono state sviluppate solo per l'indagine statistica. Grazie per la comprensione.

4. Hai una diagnosi di disturbo mentale?

1. Sì

2. No

5. Se sì, scegli la situazione che più rappresenta il tuo percorso:

1. Diagnosi di disturbo mentale di tipo schizofrenico

2. Diagnosi di disturbo mentale di tipo bipolare

3. Diagnosi di disturbo mentale di tipo depressivo unipolare

4. Doppia diagnosi: disturbo mentale associato ad una dipendenza

5. In attesa di diagnosi

6. Svolgi una professione/hobby di natura creativa?

1. Sì

2. No

7. Se sì, cosa fai? _____

8. All'interno della tua comunità, sei noto per il tuo talento artistico?

1. Sì, molto conosciuto

2. Sì, abbastanza conosciuto

3. Sì, ma poco

4. No, per niente

9. Svolgi spesso attività creative?

- 1. Sì, molto spesso
- 2. Sì, abbastanza spesso
- 3. Sì, ma poco
- 4. No, mai

10. Definisci te stesso in relazione all'arte/ti definisci artista?

- 1. Sì, assolutamente
- 2. Sì, abbastanza
- 3. Sì, ma poco
- 4. No, per niente

11. Esprimi maggiormente te stesso con la tua arte anziché a parole?

- 1. Sì
- 2. No

12. Le tue opere sono state esposte in mostre/musei/gallerie?

- 1. Sì
- 2. No

13. Qualcuno ha mai pagato per vedere una tua opera?

- 1. Sì
- 2. No

14. Qualcuno ha mai comprato una tua opera?

1. Sì

2. No

15. I giornali locali o altri media, hanno mai menzionato una tua opera?

1. Sì

2. No

16. Hai mai collaborato con altri artisti?

1. Sì

2. No

17. Se sì, quanto spesso collabori con altri artisti?

1. Molto spesso

2. Abbastanza spesso

3. Poco

4. Mai

18. Ti è mai stata commissionata un'opera creativa?

1. Sì

2. No

19. Hai mai vinto un premio grazie ad una tua opera creativa?

1. Sì

2. No

20. Esistono cataloghi d'arte o riviste o libri che menzionano le tue opere?

1. Sì

2. No

21. Hai mai insegnato a qualcuno come usare la propria creatività?

1. Sì

2. No

22. Hai mai seguito un corso per acquisire/migliorare la tua tecnica artistica?

1. Sì

2. No

Ora ti farò alcune domande aperte, sentiti libero di rispondere con sincerità, non esistono risposte sbagliate o stupide! Cerca di motivare le tue risposte, quando è possibile. Buon lavoro.

1. Come ti senti quando svolgi un'attività creativa? ...

2. Com'è fatta l'opera migliore che hai fatto? ...

3. In che modo l'arte influenza la tua quotidianità? ...

4. Secondo te, che tipo di relazione c'è tra talento artistico e disturbo mentale? ...

Grazie mille per la tua cortesia e pazienza! Il tuo aiuto è stato molto prezioso, ti farò sapere, se ti interessa, i risultati che otterrò da questa ricerca.

Arrivederci, Valentina

22. Piano di rilevazione dei dati:

Dopo la somministrazione online dei questionari ho caricato i dati raccolti su un calcolatore sotto forma di codici numerici che rimandano alle risposte chiuse del questionario. Trattandosi di dati strutturati, li ho inseriti su un foglio elettronico utilizzando il programma Excel.

Quest'ultima operazione ha generato una matrice dati, ovvero una tabella rettangolare composta da tante righe quanti sono i referenti sotto esame (utenti psichiatrici) e tante colonne quante sono le variabili prese in considerazione per ciascun referente.

Ogni domanda del questionario (item) dà origine ad una variabile: nel mio caso avevo XX variabili distribuite su pari numero di colonne. All'incrocio tra ciascuna riga e colonna si trova un dato, ossia il valore assunto da quel caso su quella specifica variabile.

I valori assunti dalle variabili corrispondono ai codici riportati a fianco di ogni possibile risposta del questionario.

► Si faccia riferimento al file allegato inerente la *Matrice*

23. Tecniche di analisi dei dati:

Dopo aver costruito la matrice dati è possibile analizzarli utilizzando il programma *JsStat*.

L'analisi monovariata

La prima tipologia di analisi che è possibile compiere con *JsStat* è quella monovariata:

ogni singola variabile viene analizzata in modo descrittivo.

Il programma *JsStat* restituirà, per ogni variabile, una serie di informazioni. Il dato dell'analisi monovariata che interessa maggiormente ai fini della ricerca e da cui si possono trarre conclusioni e spunti interessanti è la distribuzione, suddivisa in frequenza semplice e cumulata e relative percentuali. Il programma, per ogni singola variabile (domanda del questionario) restituirà una tabella e un grafico a barre che indica come si distribuiscono gli stati della variabile nel campione preso in esame.

Di seguito l'analisi monovariata compiuta su ogni variabile del questionario. Trattandosi di 22 domande (comprese le variabili di sfondo), saranno riportate 22 analisi monovariate.

In questo documento si riporta l'analisi delle variabili di sfondo e l'analisi di altre variabili ritenute interessanti ai fini della ricerca.

► Si faccia riferimento ai files allegati inerenti l'*Analisi Monovariata*

Osservazioni sull'analisi monovariata:

- La prima domanda, inerente alla variabile di sfondo relativa al genere **V1**, descrive un campione in cui vi è una prevalenza di soggetti di genere femminile: il 56% del campione è infatti di genere femminile, mentre il restante 44% è di genere maschile.
- La successiva variabile di sfondo, relativa alla fascia d'età del campione **V2** evidenzia che il 53% del campione ha un'età compresa tra 35 e 55 anni.
- La terza variabile di sfondo **V3**, evidenzia che il 58% del campione ha conseguito la terza media, contro il 31% diplomato, il 7% laureato e il 4% con licenza elementare. Dagli studi che ho condotto in Neuropsichiatria, potrei ipotizzare che la maggioranza del campione non ha conseguito il diploma o studi superiori perchè l'età media di esordio della schizofrenia e delle malattie mentali severe è intorno ai 18 anni: dovendo combattere la malattia ai suoi esordi, senza adeguata terapia, molte persone potrebbero non aver avuto la possibilità di concludere gli studi.
- Una osservazione rilevante da fare circa l'analisi monovariata riguarda la variabile relativa al fattore indipendente **V5**: il 31% del campione soffre di disturbo schizofrenico, il 33% di disturbo bipolare, il 20% di disturbo depressivo e il 16% ha una doppia diagnosi.
- La prima variabile relativa al fattore dipendente **V6** ci indica che il 67% del campione svolge una professione/hobby di natura creativa: studiando in modo più approfondito il campione, emerge tramite la variabili **V7** che il 9% pratica un'attività di cucina (che reputa utile inserire nella categoria delle materie creative), il 24% pratica attività musicali, il 29% di scrittura, il 18% di teatro, il 27% di pittura e solo il 13% di teatro. Si deduce che molti soggetti scrivono, dipingono e suonano/cantano. La spartizione delle attività è strettamente legata alla disponibilità e agli interessi dell'ente

e del territorio a programmare/svolgere determinati generi di attività: ad esempio, una delle strutture dell'Alveare collabora con il teatro di provincia, motivo per cui molti utenti di quella struttura praticano teatro.

- Secondo i risultati della variabile **V10**, il 22% e il 38% degli intervistati si definisce assolutamente o abbastanza "artista" (per un totale affermativo del 60% del totale) contro un 22% che non si sente affatto creativo. La percezione di se stessi dei soggetti è quindi molto propensa ad auto-associarsi all'arte e alla creatività.

- Infine, secondo la variabile **V22**, ben il 67% del campione ha seguito un corso per acquisire/migliorare la tua tecnica artistica. Questo dato è molto importante perchè da esso si evince che i servizi offerti dalla cooperativa si impegnano a fornire formazione agli utenti e ad assecondare la loro voglia di imparare ad esprimersi attraverso la manualità e la creatività: l'arteterapia, come la musicoterapia, sono sicuramente percorsi consigliati e ampiamente raccomandati per questo tipo di utenza.

Analisi bivariata

L'analisi bivariata permetterà di stabilire se vi sono relazioni significative (non dovute al caso) fra tutte le variabili generate dal fattore indipendente (il disturbo mentale) e ciascuna variabile generata dal fattore dipendente (il talento artistico).

L'analisi verrà svolta attraverso il software statistico *JsStat*: si selezionano le due variabili di cui si intende verificarne la relazione (una indipendente e una dipendente) e, trattandosi di variabili di tipo categoriale, si seleziona come tipologia di analisi "**tabella a doppia entrata**".

L'analisi bivariata restituirà quindi una tabella a doppia entrata, relativa al campione considerato e in cui vi saranno:

- Le frequenze osservate O (il numero dei casi del campione che hanno quei dati valori sulle variabili considerate)

- Le frequenze attese A (le frequenze che avremmo osservato nella cella se non vi fosse relazione fra le due variabili)

Tanto più lontane le frequenze O saranno da quelle A, tanto sarà più facile che vi sia una relazione significativa.

Per stabilire se fra due variabili vi sia una relazione significativa verranno presi in esame due indici di forza.

Il primo è l'**X quadro**: quanto si avvicina al numero dei casi la relazione fra le due variabili sarà forte. Se sarà vicino allo zero è probabile che non vi sia relazione. Da ricordare che la relazione inizia ad essere forte quando X quadro è vicino ad 1/3 dei casi.

Il secondo indice di forza che verrà preso in esame è la **Significatività dell'X quadro**: se è inferiore a 0,05 è probabile che la relazione sia significativa.

Per poter verificare l'ipotesi di partenza della ricerca sono state messe in relazione tutte le variabili del fattore indipendente con tutte le variabili del fattore dipendente.

► Si faccia riferimento ai files allegati inerenti l'*Analisi Bivariata*

Si avrà quindi che la variabile maggiormente descrittiva del fattore indipendente (il disturbo mentale) **V5** verrà messa in relazione con tutte le variabili risultanti dall'analisi del fattore dipendente (il talento artistico).

Dopo aver messo in relazione la variabile specifica relativa al fattore indipendente con ciascuna variabile relativa al fattore dipendente, si è deciso, nelle pagine a seguire, di inserire

esclusivamente i risultati delle analisi bivariate maggiormente determinanti per confermare o confutare l'ipotesi di partenza della ricerca.

Osservazioni sull'analisi bivariata:

- Osservando **V5 X V6** emerge che l'X quadro è pari a 15,31 (1/3 dei soggetti) e la significatività è 0,002. Pertanto fra le due variabili esiste una relazione fortemente significativa. Si parla di relazione significativa in quanto la significatività è minore di 0,05 ma anche perché il valore dell'X quadro equivale all'1/3 del campione considerato (in questo caso 45 soggetti). Inoltre, dal momento che il residuo standardizzato di cella 3-2 è superiore a 1,96 in modulo (è 2,3) l'attrazione (non praticare attività creative-disturbo depressivo) è significativa a livello di fiducia 0,05: le persone affette da disturbo depressivo sono le meno inclini a praticare hobby/professioni di natura creativa. Questo dato conferma quanto emerso dal quadro teorico e dalla ricerca di Simon Kyaga: le persone con depressione patologica sono meno correlate alle attività creative rispetto a chi ha un'altro tipo di diagnosi di disturbo mentale.

- Osservando **V5 X V7_pittore** emerge che l'X quadro è pari a 9,06 e la significatività è 0,029: pertanto fra le due variabili esiste una relazione significativa. Indubbiamente l'attività di pittura è molto praticata da persone affette da schizofrenia o bipolarità rispetto alle persone affette da depressione e doppia diagnosi.

- Infine, da **V5 X V16**, emerge che l'X quadro è pari a 12,08 (quasi 1/3 dei soggetti) e la significatività è 0,007: pertanto fra le due variabili esiste una relazione fortemente significativa. Molte persone del campione (specialmente tra quelle che si definivano artiste, cioè il 60% del totale) collaborano o hanno collaborato con altri artisti. Questo dato indica che c'è propensione per la collaborazione soprattutto per le personalità del primo e secondo gruppo (schizofrenia/bipolarità) e che quindi molti laboratori/lavori potrebbero essere organizzati a gruppi e non singolarmente. Inoltre, la collaborazione è un elemento chiave nei progetti educativi perchè creare relazioni/interazioni permette alle persone di combattere l'emarginazione, le dipendenze e la depressione. Insomma, l'insieme fa la forza!

Osservazioni sulle domande di triangolazione:

Di seguito cito le risposte più interessanti emerse dalle domande di triangolazione: sono state utili a definire meglio il concetto di arte/artista al fine di ricerca e a misurare in modo più netto cosa chiedere e cosa no ai soggetti per definire la loro propensione al talento artistico.

1. Come ti senti quando svolgi un'attività creativa?

“Libera”, “Rilassata”, “Bella”, “Felice”, “Immerso e soddisfatto”, “Realizzato”, “Mi sfogo”, “Mi fa crescere”.

2. Com'è fatta l'opera migliore che hai fatto?

“Un paio di corna di cartapesta per un costume”, “Il pane”, “Ho raccontato la mia vita con una storia”, “È una poesia su un amore incompreso”, “È una stampa realizzata con la tecnica calcografica indiretta”, “Mio figlio”.

3. In che modo l'arte influenza la tua quotidianità?

“Mi dà qualcosa a cui pensare e da comunicare agli altri”, “Riempie e migliora le mie giornate, le abbellisce”, “Mi aiuta a restare concentrato e a dare dei confini ai miei pensieri, a ricordare e vedere i passi avanti che ho fatto”, “Cerco di lavorarci per la comunità”, “La cerco per avere uno spiraglio di luce nella mia giornata”, “Io vivo di musica, mi rende felice e mi calma”.

4. Secondo te, che tipo di relazione c'è tra talento artistico e disturbo mentale?

“Le persone con un disturbo mentale, secondo me, non vedono la realtà in maniera esattamente uguale alle altre persone, creando uno o addirittura più punti di vista differenti e quindi altre interpretazioni della realtà”, “Noi dell'arte ne abbiamo più bisogno”, “Credo che chiunque abbia un talento nascosto, l'arte ha tante sfaccettature quindi chiunque può trovare in essa una risorsa”, “Non ho mai approfondito l'argomento in modo scientifico, ma ho conosciuto molte persone, specialmente schizofrenici, che avevano un talento artistico pazzesco”, “Se hai una malattia oltre alla terapia giusta ti serve un mezzo per parlare, l'arte è un mezzo, non ne possiamo fare a meno, tutto ciò che libera le parole è arte”, “Secondo me le persone affette da disturbo mentale hanno un'affinità maggiore per l'arte e la creatività. Forse perché lo trovano un modo efficace di

esprimersi senza utilizzare il linguaggio verbale”, “Forse persone con disturbo mentale non hanno "filtri" e dunque si esprimono liberamente”, “Tanti musicisti avevano una vita particolare, erano depressi, sapevano che esistono altri mondi e cercano di farcelo capire con la musica, gli artisti sanno e vedono oltre gli altri, cosa che capita anche ad alcuni di noi qui, ma non sempre fanno cose belle, a volte danno solo fastidio”, “Secondo me, chi ha un disturbo mentale a una fantasia e un'immaginazione praticamente illimitate”, “Il disturbo ti aiuta a fare pulizia nella tua vita e a darti degli obiettivi, l'arte aiuta ad esprimersi e a gestire le voci in modo positivo per tutti”, “Non saprei dire, alcune persone che avevano disturbi mentali sono stati riconosciuti grandi artisti forse perché nell'esprimere i loro sentimenti o i loro pensieri non avevano filtri o lo facevano in modo che andava fuori dagli schemi e quindi toccavano il pubblico in modo inaspettato e hanno avuto successo, altri invece attraverso l'arte riescono a stare con i piedi per terra e a marginare il proprio disturbo”.

24. Controllo delle ipotesi, interpretazione dei risultati e conclusioni:

In base a quanto emerso dalle osservazioni di analisi monovariata e bivariata: esistono almeno 3 relazioni significative/fortemente significative su 17 possibili dall'incrocio tra V5 e le variabili del fattore dipendente: questo mi porta a dire che esiste una relazione tra il disturbo mentale schizofrenico/bipolare e la pratica di hobby/professioni creative, esiste una relazione tra il disturbo mentale schizofrenico/bipolare e la pittura in particolare, esiste una relazione tra chi si definisce artista e chi collabora con altri artisti e esiste un'attrazione significativa tra disturbo unipolare e assenza di pratica di attività creative.

L'ipotesi è stata confermata solo in piccola parte e la ricerca mi ha permesso di individuare le specificità per cui la mia ipotesi potenzialmente potrebbe ritenersi significativa.

Un'osservazione è però doverosa: si tratta di un campione di 45 soggetti, sufficiente per una ricerca di tipo standard, ma nello stesso tempo sia il numero di soggetti, che la tipologia di campionamento utilizzata (non probabilistico, accidentale), non permettono di estendere i risultati della ricerca alla popolazione di riferimento.

Questo caso permette però di valutare che, forse, su un campione meno ristretto, la ricerca potrebbe dare risultati significativi. In particolare sarebbe interessante delimitare il fattore “il disturbo mentale” per le sole patologie schizofrenia/bipolarità. Questa accortezza sarebbe da approfondire in indagini successive.

Per quanto concerne il quadro teorico, è confermato che il pensiero creativo che nasce dagli episodi maniacali di alcuni disturbi può portare a risultati creativi/artistici: chi ha episodi maniacali è più propenso a svolgere attività artistiche.

25. Autoriflessione sull'esperienza svolta:

Attraverso questo lavoro di ricerca ho potuto mettere in pratica le conoscenze teoriche acquisite circa la ricerca empirica in educazione. I fattori da tenere in considerazione sono diversi e ogni fase dell'indagine deve essere accurata, pensata e mai anticipata rispetto alle altre fasi della ricerca.

Da questa esperienza di ricerca posso affermare di avere acquisito nozioni e tecniche necessarie per la costruzione di una questione educativa. Ogni passaggio mi ha permesso di approfondire il tema della mia ricerca e le procedure da adottare in una seconda indagine empirica.

Credo che il punto di forza del mio lavoro sia stata la scelta di un tema storicamente molto dibattuto e a cui mi sono realmente interessata.

Per questioni di praticità e di tempo ho selezionato un campione piuttosto ridotto, con tipologia di campionamento non probabilistico, sapendo che per il tipo di ipotesi formulata sarebbe stato sicuramente più corretto e vantaggioso selezionare un campione più ampio.

Questo mi avrebbe permesso di capire se alcune vaghe tendenze intraviste nell'analisi statistica finale sarebbero potute diventare delle relazioni significative, partendo però da una base di soggetti molto più ampia.

Chiaramente una tecnica di campionamento probabilistico, oltre che un numero di soggetti nettamente maggiore, avrebbe portato a dati più affidabili ed estensibili alla popolazione di riferimento.

Nonostante la mancanza di un team di lavoro, posso ritenermi soddisfatta del lavoro svolto pur con la consapevolezza che alcuni punti siano da approfondire o migliorare.